

nute nel progetto del Ministero; se la maggiore spesa può formare un ostacolo alla discussione di questo progetto, tanto valeva dichiarare che non si potessero mai proporre progetti nell'ordine giudiziario, od in qualunque altro, quando l'indole di questi progetti fosse di recare un aumento di spesa:

Io credo che, nell'accettare la questione pregiudiziale proposta dall'onorevole Del Carretto, la Camera disdirebbe quel voto che ha già ripetutamente emesso.

Non lo si può contestare; la magistratura ha diritto che finalmente si pensi anche a migliorare la condizione sua, e questo progetto può ottenere questo scopo, e lo ottiene specialmente colla proposta separazione delle due carriere tra il Ministero pubblico e la magistratura giudicante, perchè questa separazione migliora principalmente quella classe di giudicanti la quale ha più necessità di provvedimento. La separazione di queste due carriere, come meglio lo renderà palese la discussione, giova anche alla magistratura giudicante, e in particolare modo ai giudici di primo grado; imperocchè se era condizione lamentata da lungo tempo che vi abbia nell'ordine giudiziario una distinzione di carriera, per cui alcuni membri del medesimo corrano uno splendido aringo, altri poi siano sempre tenuti negli inferiori gradi, sarà naturale risulamento di questa legge che anche a coloro, ai quali non era mai aperta la via a progredire, ora sia data facile occasione di ottenere quell'avanzamento che sia proporzionato al loro ingegno ed al loro merito.

Quindi io supplico la Camera perchè, tenendo conto del voto che ha emesso, voglia non accettare la questione pregiudiziale come fu proposta dall'onorevole Del Carretto, e voglia ammettere la discussione del progetto di legge.

Accetto a nome della Commissione la proposta che sia posto in discussione il terzo progetto, il quale non offrirebbe molte difficoltà; ma sin d'ora dichiaro alla Camera che, discusso questo terzo progetto, è desiderio della maggioranza della Commissione che sia discusso il primo, il quale si riferisce ad un sistema nella proposta separazione delle due carriere.

L'altro progetto, che tenderebbe solamente a procurare un pareggiamento tra le varie Corti e i vari tribunali, non sarebbe un progetto di sistema. Riempirebbe forse un desiderio già manifestato, provvederebbe forse ad un temperamento giusto, ma tuttavia il provvedimento che è contenuto in questo secondo progetto non è così essenziale come il primo, il quale contiene un sistema che migliora la sorte dell'intera magistratura.

Adunque a nome della Commissione io esprimerei il desiderio, perchè, discusso questo terzo progetto, si passi alla discussione degli altri due, dando la preferenza al primo.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. Io non aggiungo cosa alcuna alle osservazioni dell'onorevole relatore contro la questione pregiudiziale; dirò solo che, per ora discutendosi solo il terzo progetto, a questo unicamente può la medesima riferirsi. Ed a suo riguardo

io userò con l'onorevole Del Carretto il linguaggio delle finanze, facendogli notare essere tale progetto urgente, perchè molte sono le cause arretrate presso entrambi i tribunali. Presso quello di Vercelli sono attualmente arretrate 398 cause per la maggior parte molto importanti; in quello di Acqui le arretrate sono 676.

Ora il Ministero domanda, per potere dividere questi tribunali in due sezioni, l'aumento di tre giudici e di un avvocato fiscale: e per questo sarà necessaria una spesa dalle sei alle otto mila lire al più. Ebbene, la spedizione di queste cause farà entrare nelle casse dello Stato assai più di venti e di trenta mila lire. Se l'interesse delle finanze muoveva l'onorevole Del Carretto a proporre la questione pregiudiziale, io credo che almeno quanto a questo terzo progetto, egli non insisterà nella sua proposta, e che anzi anch'esso vorrà concorrere col voto suo ad approvarla.

Quando gli altri verranno in discussione, allora mi riservo di sviluppare maggiormente, ove ne sia il caso, le osservazioni giustissime già fattesi dall'onorevole relatore della Commissione.

PRESIDENTE. Debbo anzitutto avvertire che ora la discussione deve necessariamente limitarsi alla terza parte del progetto di legge, avendo già la Camera deciso di discutere questa sola parte.

SINEO. E la questione pregiudiziale?

PRESIDENTE. Sussiste sempre.

La parola spetta al deputato Deandreis.

DEANDREIS. Io aveva chiesto di parlare, inquantochè riputava conveniente di esprimere alla Camera i motivi che mi avevano indotto a separarmi dalla maggioranza della Commissione: ma ciò più non occorre in questo punto, dacchè è stata accettata dal Ministero la divisione del progetto di legge quale fu proposta dalla stessa Commissione, e che si contiene nella parte essenziale ciò che formò argomento principale della disparità delle opinioni, e motivo per cui la Commissione si è scissa in maggioranza e minoranza, e questa parte riguarda assolutamente il principio di separazione, quel principio che si proclama necessario ed utile.

Viene poi l'altro progetto, quello che concerne il pareggio degli stipendi fra le diverse Corti; e quindi il terzo che ha per fine di somministrare, mediante l'aggiunta di un giudice in due tribunali, al ministro il mezzo di dividere in due sezioni questi tribunali, e procurare di rendere più spedito l'andamento delle cause.

Siccome, ripeto, la mia opinione sarebbe solo contraria a quella della maggioranza della Commissione riguardo al primo di questi progetti di legge, rinuncio a parlare ora di ciò, riservandomi a dire poche parole per spiegare i motivi del mio dissenso quando quel primo progetto verrà in discussione; ora dirò solo che io lo riconosco inopportuno e non necessario, e penso che con esso, anzichè venire a proclamare con una legge una separazione, si viene a proclamare una chimera.

Siccome però qui non si tratta che della questione pregiudiziale sul terzo progetto, io per questo mi accosto all'opinione della maggioranza della Commissione.